

A scuola con i tablet, le app e gli ebook

Come potrebbe cambiare il mondo dell'educazione con le nuove tecnologie?

Giuseppe Granieri, La Stampa,
06/10/2012



«C'è qualche evidenza scientifica», si chiede Margaret Rock su Mashable, «sul fatto che portare i tablet nelle scuole dia dei benefici all'apprendimento?»

Il tema è apparentemente lontano dalla nostra realtà quotidiana, in Italia e in buona parte d'Europa. Ma ci stiamo avvicinando a grandi passi alla necessità di affrontarlo. Già il decreto sviluppo [prevede](#) che «i libri scolastici, dal 2014-15 saranno scaricabili direttamente dal web». E si accenna alla possibilità di seguire le lezioni via Internet.

Sono i primi passi. Ma appare inevitabile che nei prossimi anni la necessità dell'ingresso delle nuove tecnologie nella scuola diventi un fattore critico.

È ancora difficile dire come funzionerà -o come potrebbe funzionare- il mondo dell'educazione con le tecnologie digitali. Così come probabilmente bisognerà sperimentare molto, e innovare, quando nelle classi ci saranno i tablet e gli ebook.

Per questo è interessante osservare cosa sta accadendo negli Stati Uniti. «Alcuni studi iniziali», scrive Margaret Rock, «sembrano portare a risultati contrastanti». Da un lato una ricerca pare dimostrare che leggere su carta aiuti meglio la memorizzazione, dall'altro sicuramente le possibilità di app e testi scolastici su un dispositivo multimediale possono portare verso nuovi modelli di apprendimento. E dare benefici a studenti con necessità particolari.

«I tablet ci sono già e arriveranno nelle scuole», conclude Margaret, «sia che li comprino i genitori sia che li forniscano le istituzioni». Ci saranno diversi vantaggi, come la possibilità di avere informazioni sempre aggiornate e accesso a soluzioni didattiche diverse, a metodologie che sfruttino la capacità di connessione e gli ambienti sociali.

Ma non sarà il tablet in sé a cambiare la scuola: piuttosto, sarà l'ecosistema e l'infrastruttura che saremo capaci di costruirgli intorno.

Non fidarti della mia sintesi. Il titolo è [The Future of Education: Tablets vs. Textbooks.](#)

In realtà il fattore davvero critico è esterno alla tecnologia. Se ci sono alcuni evidenti vantaggi pratici, bisogna prendere atto che non basta dare agli studenti i dispositivi e gli ebook: serve innanzitutto un buon insegnante e un approccio nuovo alla didattica. Anche qui, come spesso accade con le trasformazioni che ci sta portando il digitale, siamo appena all'inizio del cammino.

Ci sono storie ed esperienze personali che servono a riflettere, come quella di Chris Blundell. In un post intitolato [How A Classroom Of iPads Changed My Approach To Learning](#), coglie un punto essenziale. «Il primo passo», dice, «è che se vogliamo portare gli iPad nelle scuole dobbiamo essere in grado di identificare i nuovi paradigmi e mettere in discussione i precedenti». Chris è ottimista. «questi nuovi dispositivi possono essere davvero degli ottimi ambienti e degli ottimi strumenti per l'apprendimento». Ma c'è ancora tanta strada da fare.

Per arricchire la riflessione, puoi leggere anche un interessante pezzo di Terry Heick, che raccoglie lo scenario in 12 punti. E spesso sono punti molto critici. «Il mondo dell'educazione», dice, «è alla disperata ricerca di cambiamento». E l'insieme di fattori da considerare è davvero complesso. Leggi tu stesso per farti un'idea: [What The iPad's Popularity Says About Education](#).

Quello che sicuramente sappiamo è che la nuova scuola, con i nuovi strumenti, deve darsi un'impostazione diversa. Deve essere in grado di saper preparare i giovani per un mondo che richiede loro competenze molto diverse. E deve saperli educare a vivere in un ambiente in cui l'informazione è ubiqua e interdipendente. Deve insegnare a pensare in modo digitale e - probabilmente- abbandonare le sue consuetudini analogiche.

Anche qui, siamo ancora lontani da definizioni precise e da modelli certi. Ma se vuoi approfondire puoi dare un'occhiata a un altro post di Heick, che si intitola [How 21st Century Thinking Is Just Different](#).

Ne sappiamo ancora poco, certo. Ma quella che ci aspetta nei prossimi anni è una bella sfida. Un percorso che comincia con l'adozione digitale e delle nuove tecnologie. Ma che non si esaurisce assolutamente con la disponibilità dei nuovi *tool*. Sarà una bella avventura per tutti gli educatori, a tutti i livelli, che hanno voglia di sperimentare e di codificare un rapporto nuovo con la conoscenza e con l'apprendimento.

Così, come link bonus, questa settimana ti propongo un post compilativo di Edudemic: [50 Education Technology Tools Every Teacher Should Know About](#).